



*Omelia nella Festa della Visitazione
Chiusura cittadina del mese di maggio
e conferimento del Lettorato ad Alessandro e Paolo*

*M. Immacolata in Aosta, 31 maggio 2017
[Riferimento Letture: Rm 12, 9-16b | Lc 1, 39-56]*

all'inizio

Fratelli e sorelle,

la festa della Visitazione unisce quest'anno due momenti molto belli: la chiusura cittadina del mese di maggio e il conferimento del ministero del Lettorato ai nostri cari Alessandro e Paolo.

L'accostamento è ricchissimo dal momento che Maria è certamente la persona più attenta e disponibile alla Parola di Dio che la vita della Chiesa abbia conosciuto. Hanno quindi fatto bene Alessandro e Paolo a chiedere di ricevere il Lettorato sotto lo sguardo e la protezione di Maria, *Regina Vallis Augustanae*.

Ci uniamo ben volentieri a voi, cari Alessandro e Paolo, nel chiedere l'intercessione della Vergine Maria per voi, per noi, per le nostre famiglie e per la diocesi tutta intera. Ci ottenga Lei, vergine, sposa, madre, la perseveranza nella nostra vocazione di sposi, di sacerdoti, di consacrati e ci ottenga il dono di vocazioni sante al matrimonio, al ministero sacerdotale e diaconale e alla vita consacrata.

all'omelia

Vorrei trarre dalla Liturgia innanzitutto un pensiero per tutti noi che insieme, da parrocchie diverse, celebriamo questa sera la chiusura del mese mariano. Lo faccio ricordando quanto ho scritto nella *Lettera pastorale* laddove ho citato per esteso il testo che la prima lettura ci ha appena riproposto: «Il primo passo di una Chiesa sinodale è coltivare relazioni fraterne, improntate alle parole dell'apostolo Paolo quando invita i cristiani di Roma ad offrire a Dio il culto spirituale della propria vita». Il cercare di costruire tra noi relazioni fraterne è un culto spirituale gradito al Padre. E noi possiamo riconoscere i tratti della fraternità cristiana in Maria che corre dalla cugina Elisabetta e si trattiene presso di lei per aiutarla e per condividere con lei l'esperienza delle cose grandi che Dio compie in coloro che credono in Lui e a Lui si abbandonano. Il mistero della Visitazione è l'intreccio ben riuscito di umanità, fede, speranza e carità. Proviamo anche noi a realizzare questo intreccio nella nostra vita. Proviamoci raccogliendo dal testo dei Romani alcuni atteggiamenti che ci consegniamo questa sera reciprocamente come frutti della celebrazione del mese di maggio:

- *Siate perseveranti nella preghiera.*
- *Gareggiate nello stimarvi a vicenda.*
- *Benedite coloro che vi perseguitano, benedite e non maledite.*
- *Rallegratevi con quelli che sono nella gioia, piangete con quelli che sono nel pianto.*

A voi, cari Alessandro e Paolo, desidero riconsegnare il mandato di Gesù, proprio di questo tempo dopo l'Ascensione nell'attesa dello Spirito Santo: *Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura* (Mc 16, 15). Gesù, dopo averci detto e dato tutto di Dio, ha trasmesso alla sua Chiesa il compito di annunziare il Vangelo a tutti, nessuno escluso. Voi, diventando lettori, siete chiamati a collaborare a questo impegno primario nella Chiesa e vi mettete a servizio della fede, la quale ha la sua radice e il suo fondamento nella Parola di Dio.

Proclamerete la parola di Dio nell'assemblea liturgica; educerete alla fede i fanciulli e gli adulti e li guiderete a ricevere degnamente i Sacramenti; porterete l'annuncio missionario del Vangelo di salvezza agli uomini che ancora non lo conoscono. Attraverso questa via e con la vostra collaborazione molti potranno giungere alla conoscenza del Padre e del suo Figlio Gesù Cristo, che egli ha mandato, e così otterranno la vita eterna.

Carissimi, guardando a Maria ed imitandola con tutte le vostre forze, imprimete bene nella vostra intelligenza e nel vostro cuore che, mentre annunziate agli altri la Parola di Dio, dovete innanzitutto accoglierla in voi stessi con piena docilità allo Spirito Santo, meditarla ogni giorno per acquistarne una conoscenza sempre più viva e penetrante, soprattutto per rendere testimonianza con la vostra vita al nostro salvatore Gesù Cristo.

L'augurio che vi faccio è che il mistero della Visitazione si compia nel vostro ministero di lettori oggi e di sacerdoti domani e cioè che accada attorno a voi ciò che accadde quel giorno in cui Maria varcò la soglia della casa di Zaccaria: *Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! ... beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto». Allora Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore ...».*

L'annuncio sia per voi e in voi un *admirabile commercium*, un misterioso scambio di gioia, donata e ricevuta, all'interno di una relazione personale che scaturisce da Gesù e a Lui riconduce voi assieme a quanti ascoltano la sua Parola.

È la gioia della Visitazione, una gioia che misteriosamente si compie nella sofferenza dell'amore: Giovanni Battista sigilla la sua testimonianza con il martirio; Maria, dal cuore trafitto, collabora con il Figlio alla redenzione del mondo; Gesù incarna l'amore più grande, quello che si dona per la vita di tutti.

È questa la gioia del cristiano, la gioia che il ministro del Vangelo deve vivere fino in fondo. Amen.